



Ci saranno pochi paesi sul continente Europeo dove il mare è così consueto alle abitudini della gente, una risorsa economica che sussulta la maggioranza del popolo Italiano, promuovendo veri e propri esodi e inducendo ritmi di giuoco frenetici, trasformando la persona in un'altra entità, almeno per qualche tempo. Pensaci; l'Italia è quasi unica, lunga e stretta come una saetta lanciata in mezzo il mare, un pennone che regge la bandiera di un sole caldo, un trampolino molleggiato da cui tuffarsi in un mare docile ed idillico. Per questa sua foggia, in quasi tutta la penisola, un cittadino oggi può arrivare al mare in meno di due ore, e spesso, il cittadino (qui parlo dello "entroterreno") si è organizzato in modo di poter respirare l'aria profumata dello iodio del mare per settimane, se non addirittura mesi. Cavolo!, non importa se sai nuotare, la vita d'estate sulla spiaggia, una cultura balneare complessa e stratificata, ti abbraccerà e ti coinvolgerà lo stesso.

LA COSTA ADRIATICA

L'iniziativa del Centro Culturale di Cattolica nel lontano 1986 è stata un tentativo di stabilire un punto di partenza per definire la «Cultura Balneare», usando due luoghi del mare come campioni: Cattolica e Mondello (Palermo). Per questa relazione, i ricercatori braccavano gli stereotipi ed i caratteristici particolari e ben definibile della vita estiva lungo le coste d'Italia, arieggiando un punto di vi-

sta e un costume ristretto a quel particolare periodo e a quei due luoghi d'Italia. Una ricerca permeata di rivelazioni quasi imbarazzanti, come se quello che veniva mostrato fosse scomodo o mostruoso agli stessi autori della ricerca. Una bella presentazione che forse poteva essere più eclettica, però, come dicevo sopra e come gli autori sembrano di verificare; non importa se sai nuotare, se conosci, o addirittura se rispetti il mare; e credo che sia una realtà che sta verificandosi come contegno peritura, legato, almeno parzialmente, a questa cultura sibillante, della volta prepotente, ma così tanto remunerante che si è stabilito nella nostra vita come meta da raggiungere, sia d'estate, che d'inverno, quando ci spostiamo in luoghi lontani ed esotici. Eh si, per i penisolani va giustamente così.

Il Centro Culturale Polivalente di Cattolica aveva spinto oltre questo inizio inusitato ed astratto, dimostrando una volontà schietta di diffondere ed informare il visitatore di un mestiere atavico di una zona del mondo legato sia al mare, che alla vacanza sulle spiagge del mare (Adriatico), il fenomeno moderno apparso sulle coste del mondo neanche da quattro generazioni, ospitando negli anni seguenti, un museo marinarisco e un "osservatorio cultura balneare". Già nel 1985, avevano organizzato insieme all'Istituto Beni Culturali della regione, una mostra gremita di connotazioni marinaresche intitolato "Barche e gente dell'Adriatico: 1400-1900".

